



interlinea

libri e notizie

NOTIZIARIO DI ATTUALITÀ LIBRARIE – CLUB AMICI DI INTERLINEA – N. 1 – GIUGNO 1999

Avete mai letto nell'interlinea di un libro?

Iniziamo dal titolo, "libri e notizie interlinea". È già tutto qui, in queste tre parole, senza artifici e coperture, il senso di questi fogli: otto pagine che desiderano informare segnalando alcuni libri e cercando di cogliere spunti di novità culturali di cui eventualmente discutere, partendo sempre da iniziative della casa editrice.

Proprio l'attenzione crescente dei lettori e degli addetti ai lavori ha suggerito questo foglio come forma di risposta, da diffondere periodicamente, accanto ad altri canali di dialogo: dalle tradizionali lettere al telemarketing, al più tecnologico internet. Navigando in Rete e imbattendosi nel nostro sito www.interlinea.com è possibile leggere una semplice definizione del nome stesso dell'editrice. Eccola: l'*interlinea* è lo spazio bianco tra due righe scritte o staminate (e prende il nome dalla sottile lamina un tempo necessaria a distanziare due righe di composizione a piombo). È uno spazio apparentemente vuoto e inutile ma in verità necessario e ricco di pensieri suggeriti dal testo, di pause necessarie alla lettura e di un chiarore che illumina e fa risaltare il nero del testo, il significato di

un romanzo, di uno studio, di una poesia. Così all'inizio degli anni novanta un gruppo di giovani ha creduto giusto cercare una via e un senso nello spazio lasciato bianco nell'interlinea delle parole e dei titoli di tanti e grandi cataloghi editoriali, riscoprendo autori italiani dell'800 e '900, con inediti (da Rebora a Montale, fino a Morselli...), avviando la prima collana letteraria italiana legata al Natale ("Nativitas": con Soldati, Chodasevič, Santucci, Agostino... e un premio letterario), offrendo uno spazio diverso alla critica universitaria (partendo però dai maestri: Dionisotti, Maria Corti...) e credendo al connubio tra letteratura e spiritualità (da Hesse a Turoldo, senza facili buonismi ma scegliendo la crisi dell'uomo come tema di una collana, "Passio"), infine offrendo servizi editoriali di qualità a 360 gradi (dagli atti di convegni ai cataloghi d'arte, come il recente *L'Ambrosiana e Leonardo*). Lasciando poi un piccolo spazio alla letteratura per ragazzi (con quattro titoli di Rodari in catalogo e contributi di Munari e Boero, tra gli altri).

Se la letteratura è una riscoperta di parole vecchie e al tempo stesso nuove, ci piace pensare che da Novara sia salpato un piccolo vascello di carta che non chiede altro se non di avere lettori che sappiano leggere la verità di quelle parole vecchie e nuove ricercandole nell'interlinea delle nostre pagine. Già, nell'interlinea...

Scriviamo all'inizio che questo notiziario vuole essere una risposta: sì, ad alcune domande di lettori interessati e curiosi.

E che questa risposta si trasformi in un dialogo.

Il nuovo "Autografo" sul rapporto scrittura-immagine



In occasione della recente Fiera del Libro è uscito il nuovo numero (38) di "Autografo", la rivista di letteratura del Fondo Manoscritti dell'Università di Pavia diretta da Maria Corti (fotografata qui sopra nello stand Interlinea).

Il fascicolo, molto corposo, è dedicato a *La messinscena di scritto e figurato* con testi e disegni inediti di Alfonso Gatto, Franco Fortini, Giò Ponti. Emilio Tadini si sofferma, tra l'altro, sul «gioco tra il senso materiale delle figure dipinte e il significato immateriale delle parole scritte». Nella sezione "Margini" della rivista viene proposta una nutrita serie di recensioni. Intanto si annunciano le prossime uscite della collana "Biblioteca di Autografo": *La scrittura infinita di Alberto Arbasino* e, di seguito, *Eugenio Montale. Poesia travestita*.



- ▶ Novità in Fiera: con un occhio al paesaggio (pagina 2)
- ▶ *Lo sguardo escluso* vincitore del Grinzane Hambury (pagina 2)
- ▶ Ritagli stampa di primavera e un ricordo di Santucci (pagina 3)
- ▶ Letture all'ombra: Soldati, Graziosi, Vaggi (pagina 4 e 5)
- ▶ Un nuovo volume sulle incisioni rupestri (pagina 6)
- ▶ Internet e telemarketing (pagina 7) e il nostro club (pagina 8)

Novità in Fiera: con un occhio al paesaggio



Amato oppure detestato, sostenuto o criticato, atteso e poi magari snobbato. L'appuntamento torinese di maggio con il libro (che in

dirne ogni male possibile, ma poi guai a non esserci e a mettersi in mostra. Interlinea, anche quest'anno, c'era. Senza enfasi, senza pretese, ma con l'intento

questo 1999 ha subito quasi una mutazione genetica, trasformandosi da "Salone", come si chiamava, in "Fiera") è una sorta di Festival di Sanremo dell'editoria libraria italiana. Tutti pronti a

fermo e risoluto di mettere in vetrina la propria produzione, di presentare i propri autori e il proprio progetto culturale.

La kermesse del Lingotto ha tenuto a battesimo, innanzitutto, la nuova collana "Biblioteca di narrativa", inaugurata da quattro titoli: *Éschaton* di Luigi Santucci (vedi segnalazione nella pagina a fianco), *Un viaggio a Lourdes* di Mario Soldati, *Nando dell'Andromeda* di Dante Graziosi (in nuova edizione) e *Tu, musica divina* di Massimo Vaggi.

In primo piano anche la



saggistica letteraria, settore privilegiato da Interlinea, in particolare con i due volumi *Lo sguardo escluso* di Giorgio Bertone e *Gli occhi della letteratura* di Giusi Baldissonne (protagonisti anche del riuscito convegno di domenica 16 maggio su *Gli occhi della letteratura: quale paesaggio nei libri?* con gli interventi di Francesco Biamonti, Vincenzo Consolo, Maria Corti e Gianluigi Beccaria), oltre al numero 38 della rivista "Autografo".

Per la collana "Passio" Interlinea ha puntato soprattutto su *Aiutami a morire* di Paolo Barnard, presentato con successo dall'autore e dal presidente nazionale della Lega per la lotta all'Aids Vittorio Agnoletto, oltre che su *Scrittori per Padre Pio* curato da Antonio Motta e *Morte di un Nazareno* di Ai Qing a cura di Anna Bujatti. Freschi di stampa sono arrivati alla Fiera due volumi della collana "Alia": *Sapienza e vita quotidiana* di Giannino Piana, con una nota di Enzo Bianchi, e la ristampa di *Nel rispetto di quei valori*, il libro dedicato alla figura di Giorgio Ambrosoli, ucciso da un sicario di Sindona nel 1979.

A Lo sguardo escluso di Bertone il premio Grinzane Hambury

Prestigioso riconoscimento internazionale per *Lo sguardo escluso*. L'idea di paesaggio nella letteratura occidentale (pp. 272, lire 40 000) di Giorgio Bertone: il volume di Interlinea ha vinto infatti il premio "Hambury", promosso dal Grinzane Cavour in collaborazione con la Regione Liguria.

La manifestazione, che prende il nome dal complesso naturalistico del Ponente ligure (La Mortola - Ventimiglia) creato nel 1867 da Sir Thomas Hambury, è finalizzata alla promozione della cultura del paesaggio e delle bellezze naturali. Tra le sezioni del premio (tre in tutto), la prima è dedicata appunto a «opere di narrativa o di creatività nelle quali prevalga in modo determinante il sentimento dell'ambiente e della natura». Tra i libri italiani e stranieri in concorso in questa sezione, la giuria presieduta da Marella Agnelli e comprendente nomi di primo piano della letteratura e del giornalismo letterario (tra gli altri Francesco Biamonti, Paolo Mauri, Nico Orengo, Giuliano Soria), ha scelto il volume di Giorgio Bertone.

Dopo la 'vetrina' della Fiera del libro, dove il volume di Bertone insieme a *Gli occhi della letteratura* di Giusi Baldissonne era stato protagonista di un affollatissimo convegno sul paesaggio nei libri, ecco un riconoscimento di livello internazionale, che premia un lavoro dove la profondità della riflessione critica e la qualità dello scrivere si sposano in un testo di rara efficacia e originalità propositiva.

La premiazione ufficiale di Giorgio Bertone è in calendario il prossimo 3 luglio durante una cerimonia nella villa dei Giardini Hambury a Ventimiglia.



Ritagli stampa di primavera

I libri Interlinea hanno richiamato, negli ultimi mesi, più volte l'attenzione della stampa nazionale, le cui recensioni e segnalazioni hanno contribuito a dare alla casa editrice una significativa "visibilità". Numerosissime le recensioni relative al volume di testi inediti e rari (da D'Annunzio a Greene) *Scrittori per Padre Pio*, sul quale si è concentrata l'attenzione della stampa in occasione della beatificazione del frate del Gargano. Diverse segnalazioni anche per *Éschaton* di Luigi Santucci. Ecco comunque una brevissima selezione dalla rassegna stampa generale, tratta dalla raccolta del primo semestre 1999, con i riferimenti ai volumi recensiti.

Senza voce non può esserci dialogo ("Corriere del Ticino", CH, 25 gennaio 1999): «Una serie di straordinarie riflessioni sulla parola e il silenzio scritte nel 1945 in un campo di prigionia» (Roberto Rebora, *Della voce umana e poesie inedite*, a cura di Nicoletta Trotta, pp. 96, lire 18 000).

«Caro Eco, disinformato sarà lei» ("Avvenire", 9 marzo 1999): «In una lettera del 1969 lo scrittore Morselli polemizzava con il semiologo sui temi del giornalismo» (Guido Morselli: *i percorsi sommersi*, a cura di Elena Borsa e Sara D'Arienzo, pp. VIII + 192, lire 30 000).

Graham Greene: i campi sassosi di Padre Pio ("Corriere della Sera", 21 marzo 1999): «Il libro (ed. Interlinea) raccoglie gli interventi sul frate con le stigmate di alcuni grandi scrittori» (*Scrittori per Padre Pio*, a cura di Antonio Motta, pp. 64, lire 10 000).

Biblioteca di Autografo ("L'indice dei libri del mese", aprile 1999): «Interlinea ha affidato alla direzione di Maria Corti la collana "Biblioteca di Autografo", che raccoglie inediti e rari della letteratura italiana».

Soldati, viaggio a Lourdes oltre lo scetticismo ("Avvenire", 3 aprile 1999): «Mario

Soldati ha saputo essere, oltre che un grande scrittore, anche un eccellente polemista...» (Mario Soldati, *Un viaggio a Lourdes*, introduzione di Marziano Guglielminetti, pp. 72, lire 15 000).

Le penne di Padre Pio raccontano ("Il Sole 24 ore", 11 aprile 1999): «Tra le testimonianze degli scrittori che incontrarono il cappuccino vi è un documento del 1924 in cui D'Annunzio...» (*Scrittori per Padre Pio*, a cura di Antonio Motta, pp. 64, lire 10 000).

La Cina crocifissa del poeta Ai Qing ("Avvenire", 14 aprile 1999): «Comunista e tentato dal Cristianesimo, ammiratore di Mao e perseguitato dalla Rivoluzione culturale...» (Ai Qing, *Morte di un Nazareno*, a cura di Anna Bujatti, pp. 64, lire 10 000).

D'Annunzio mistico eremita con Padre Pio ("Il Secolo XIX", 20 aprile 1999): «Ecco un libriccino che conferma che la leggenda di Padre Pio ha raggiunto in diversi modi anche gli strati "alti" della cultura» (*Scrittori per Padre Pio*, a cura di Antonio Motta, pp. 64, lire 10 000).

Così Santucci racconta la sua morte ("Il Giorno", 25 maggio 1999): «Santucci ha raccontato la propria agonia (...) in un libretto-testamento al quale ha lavorato fino all'ultimo» (Luigi Santucci, *Éschaton. Traguardo di un'anima*, con una nota di Gianfranco Ravasi, pp. 48, lire 15 000).

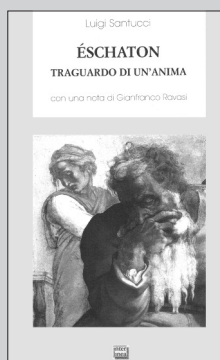
Da Dante a Blade Runner come vedere la modernità ("Tuttolibri", 3 giugno 1999): «Un libro che diventa un inventario di luoghi e motivi legati alle modalità di pensare lo sviluppo complesso della modernità» (Giorgio Bertone, *Lo sguardo escluso. L'idea di paesaggio nella letteratura occidentale*, pp. 272, lire 40 000).

Per ricevere maggiori informazioni e gli articoli sui libri di Interlinea fare richiesta all'ufficio stampa (tel. 0321 612571, email: ufficiostampa@interlinea.com).

Éschaton: il "traguardo" di Luigi Santucci

Una singolare coincidenza del destino ha voluto che il "testamento" letterario e umano edito da Interlinea di Luigi Santucci, il grande scrittore milanese scomparso dopo una lunga malattia lo scorso 23 maggio, uscisse in libreria proprio il giorno delle esequie dell'autore. Il nuovo romanzo è emblematico fin dal titolo, *Éschaton* (sottotitolo: *Traguardo di un'anima*) e rivela i più reconditi stati d'animo dell'autore, uno dei maggiori scrittori italiani contemporanei, negli ultimi mesi della sua vita, tutto proteso com'è sulle "cose ultime". Non a caso si tratta di un viaggio nell'oltretomba descritto con i classici canoni danteschi di inferno, purgatorio e paradiso, che in realtà si rivela essere un emozionante e folgorante viaggio interiore alla ricerca di se stessi, mentre ci si affaccia sull'abisso della morte, verso la frontiera ultima. Con quest'opera (che l'autore aveva offerto all'editore novarese perché fosse la sua "ultima") chiude un ciclo di romanzi, tra i quali citiamo almeno (sono tutti mondadoriani) *Lo zio prete* del 1951, *Il velocifero* del 1963, *Orfeo in Paradiso* di quattro anni più tardi e *Il mandragolo* uscito nel 1979, prima di un lungo silenzio interrotto soltanto da pagine di riflessione e da racconti brevi.

Luigi Santucci è nato a Milano nel 1918. Ha esordito nel 1942 con un saggio dedicato alla letteratura d'infanzia e subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel 1946, ha pubblicato *Misteri gaudiosi*, considerato quasi una dichiarazione programmatica della sua poetica. Con *Orfeo in paradiso* si è aggiudicato il Premio Campiello nel 1967. *Éschaton* (pp. 48, lire 15 000) è accompagnato da una nota di Gianfranco Ravasi.

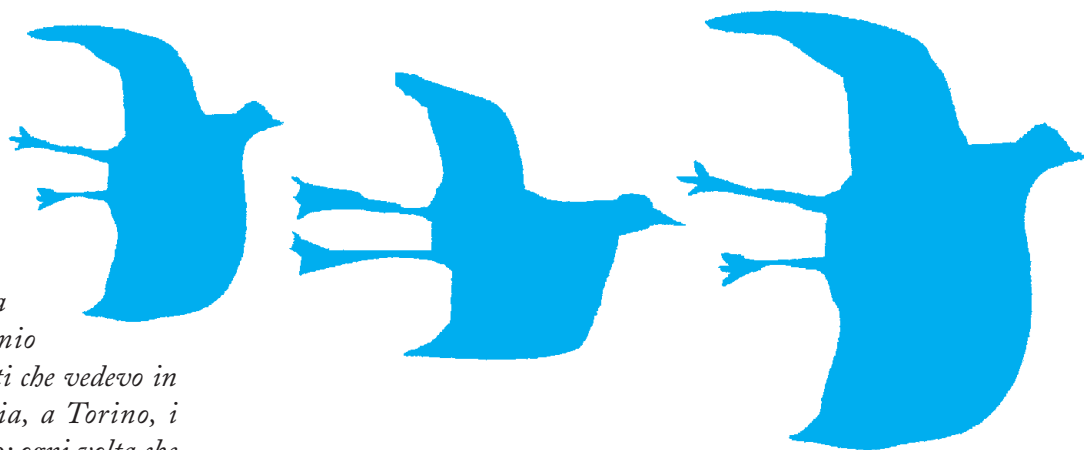


Soldati: «ogni volta che esco dall'Italia il cuore mi balza in gola»

Ogni volta che esco dall'Italia, in qualunque direzione, ma soprattutto verso la Francia, perché fin da piccolo fu quello il mio estero e furono i monti che vedevo in fondo a corso Francia, a Torino, i monti dell'altro paese: ogni volta che varco la frontiera il cuore mi balza in gola con lo stesso entusiasmo col quale abbraccio una bella donna che non sia mia madre o mia sorella. È il piacere dell'evasione, della contraddizione. Il piacere profondo e vitale di cambiare, di espandersi oltre una famiglia, una classe, un paese, una razza. Se uno non è attaccato a una famiglia, classe, paese, razza, neanche godrà a uscirne. Se uno non è vissuto in stretto contatto con la propria madre, non amerà molto neanche le altre donne. E gli indifferenti al patriottismo non furono mai gli esuli, ma proprio coloro che non si mossero mai dal luogo natio, e quasi mai concepirono tutto il mondo come una grande astrazione dove il luogo natio si proiettava ingigantito.

All'uscita dal primo tunnel in terra franca i prati brillarono di un verde che pareva più fresco, più vivo, più selvaggio. Affacciandomi al finestrino, mi pareva perfino di respirare un'aria più leggera. Era un'illusione, si capisce...

Per proseguire il viaggio in compagnia di Mario Soldati potete leggere il suo *Viaggio a Lourdes* (pp. 72, lire 15 000), da cui è stata tratta questa pagina.



LETTURE ALL'OMBRA - 2 (MASSIMO VAGGI)

E quando il Maestro suona il clarino...

Oh, non che non sapesse suonare, quando era sbronzo. No, il clarinetto era l'unica melodia per le sue dita tremanti, che proprio come anni prima sapevano bloccare il tubo di legno in una sicura morsa di ferro e si muovevano agili – forse non come un tempo ma sempre molto di più di quelle di quasi tutti coloro che si presentavano con lui ai provini – tra un buco e una chiave, lasciando libere melodie sinuose e invitanti. Suonava sempre bene, il Maestro. Con il tempo, anzi, pur avendo perso per strada qualcosa della tecnica sublime che aveva con gli anni maturato, aveva tuttavia ancor più affinato una dote da sempre evidente: quella di riuscire a dare al timbro del suo strumento un che di

profondo e misterioso. Ma evidentemente non bastava.

«Non me ne faccio nulla di uno che suona bene ma non riesce a stare in piedi» aveva crudelmente sintetizzato il proprietario di un locale di Gabicce.

Anche quel pomeriggio, dopo quel bicchiere alzato, quel brindisi, quell'augurio, non era andata poi diversamente dal solito.

«Va beh, suoni qualcosa».

E il Maestro suonò. *Rapsodia in blue* era uno dei suoi cavalli di battaglia, ma quella sera gli riuscì particolarmente bene. L'acuto dopo la scala cromatica iniziale fu raggiunto con sicurezza e risultò limpido e sonoro, come soffiati e profondi sembrarono i bassi – d'altronde il maestro aveva sempre prediletto i suoni gravi.



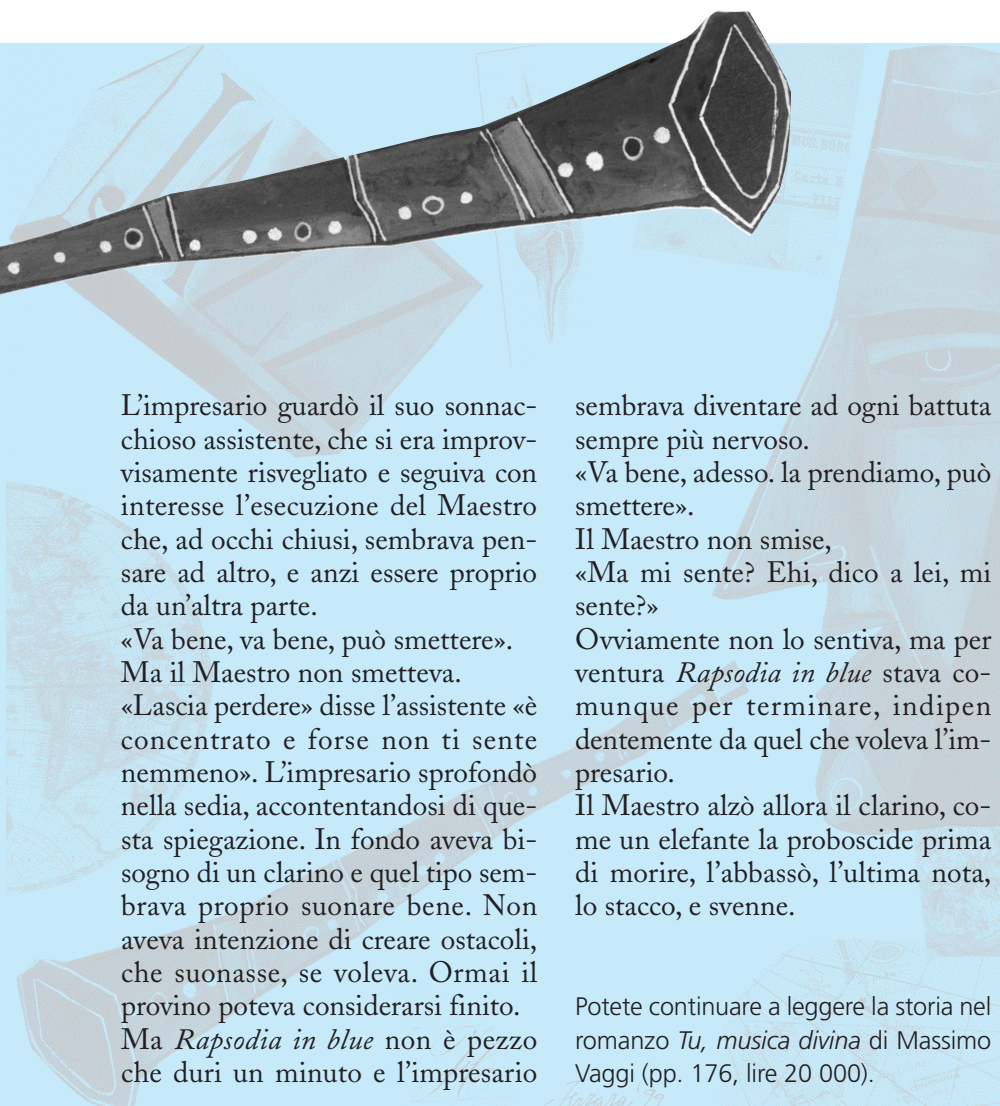
Un camminante nella Bassa assolata

Quel balordo del Nando si era dato da fare veramente per cercare le tracce della bella Linda, allettato dalle promesse remunerative del Ferrari e anche un poco per la curiosità dell'avventura. Nando dell'Andromeda era una figura strana e tra i "camminanti", barboni senza fissa dimora, si distingueva, sia per la prestanza fisica, sia ancora per l'eccen-

trico modo di vestire. Portava in testa, d'estate e d'inverno, una "magiostrina", quel cappello di paglia rigido

e piatto, con grande fascia amaranto; un gilè quadrettato multicolore s'intravedeva, quando apriva la giacca nera lunga come un *frac*, ma smunta, che in talune parti aveva efflorescenze d'un verdone scuro; i calzonni, lunghi fino a coprirlgli le scarpe di cuoio grasso, erano molto simili al gilè multicolore. Al collo, sotto una barba incolta che si radeva ogni quindici giorni, svolazzava una cravatta nera alla La Vallière. Naturalmente in spalla portava la sua casa: un grande zaino, pieno di robe che dovevano servire nel suo lungo peregrinare e poi, quella che era una caratteristica personale, lo strumento del suo lavoro, la giustificazione del suo camminare di cascina in cascina, di cortile in cortile, una fisarmonica, con i bordi di madreperla; l'aveva chiamata Andromeda, il nome di una delle tante costellazioni che nelle notti stellate, prima di addormentarsi su un fienile egli contemplava per ore, attendendo che si muovessero, facendo il giro del cielo con l'esasperante lentezza degli astri.

La romantica saga padana di Nando è narrata in *Nando dell'Andromeda* di Dante Graziosi (pp. 204, lire 15 000).



L'impresario guardò il suo sonnacchioso assistente, che si era improvvisamente risvegliato e seguiva con interesse l'esecuzione del Maestro che, ad occhi chiusi, sembrava pensare ad altro, e anzi essere proprio da un'altra parte.

«Va bene, va bene, può smettere». Ma il Maestro non smetteva. «Lascia perdere» disse l'assistente «è concentrato e forse non ti sente nemmeno». L'impresario sprofondò nella sedia, accontentandosi di questa spiegazione. In fondo aveva bisogno di un clarino e quel tipo sembrava proprio suonare bene. Non aveva intenzione di creare ostacoli, che suonasse, se voleva. Ormai il provino poteva considerarsi finito. Ma *Rapsodia in blue* non è pezzo che duri un minuto e l'impresario

sembrava diventare ad ogni battuta sempre più nervoso.

«Va bene, adesso. la prendiamo, può smettere».

Il Maestro non smise, «Ma mi sente? Ehi, dico a lei, mi sente?»

Ovviamente non lo sentiva, ma per ventura *Rapsodia in blue* stava comunque per terminare, indipendentemente da quel che voleva l'impresario.

Il Maestro alzò allora il clarino, come un elefante la proboscide prima di morire, l'abbassò, l'ultima nota, lo stacco, e svenne.

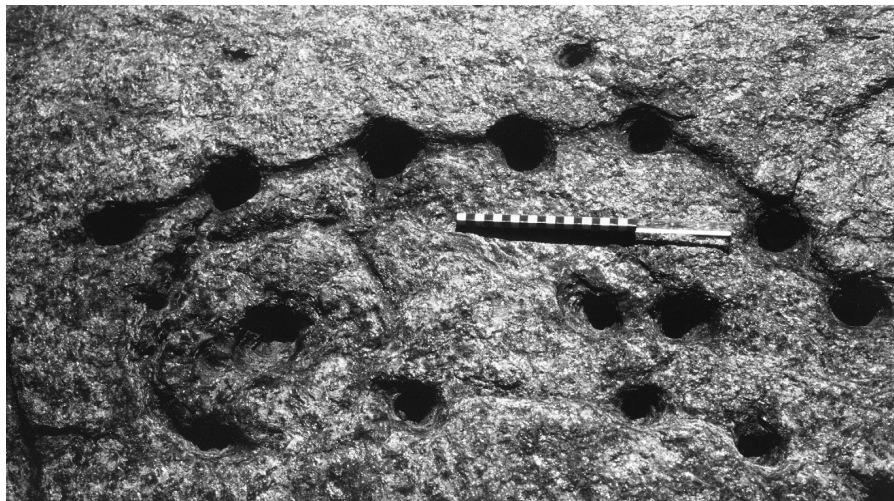
Potete continuare a leggere la storia nel romanzo *Tu, musica divina* di Massimo Vaggi (pp. 176, lire 20 000).

Itinerari rupestri da Macugnaga alla Valsolda

Lungo tutto l'arco alpino, dalle Alpi Marittime francesi fino al Totesgebirge in territorio austriaco, il fenomeno delle incisioni su roccia, che trova nel monte Bego e nella val Camonica le sue manifestazioni più ricche, è presente in modi multiformi. Anche nella zona del Verbano, che pure non è tra le più note a riguardo, le incisioni su roccia presentano concentrazioni a volte cospicue, pur se principalmente limitate al fenomeno "coppelle". Trattasi di cavità di diametro variabile da 2 fino a 25 cm e di profondità da 0,5 fino a 15 cm, che possono presentarsi isolate, a coppie, o anche in gruppi numericamente molto cospicui.

Nell'ideale pentagono che trova i suoi vertici nei passi del San Bernardino e del Sempione e a sud nelle città di Novara, Milano e Como, le maggiori concentrazioni si trovano nella zona del Luinese, negli entroterra di Stresa e Verbania e in val Mesolcina».

Così, presentando il fenomeno e individuando l'area in cui viene esaminato, si apre il libro di Franco Buffoni e Edoardo Zuccato, *L'arte rupestre del lago Maggiore. Le incisioni su roccia nell'area della cultura di Golasecca*, in uscita a luglio (con la programmazione di una mostra allestita ad Arona in collaborazione con il GASMA). «Non crediamo di forzare alcuna entità culturale lombarda, piemontese, o tanto meno elvetica, configurando come un *unicum* il territorio afferente alle sponde del Verbano e corrispondente, grosso modo, alle province di Novara, Verbania, Varese, Como e al Canton Ticino, in quanto una unità culturale lombarda propriamente detta nel I millennio a.C. non esistette mai: si parla di cultura di Golasecca per la zona in oggetto, mentre le altre parti della regione lombarda ruotavano culturalmente nella parte centromeridionale verso il mondo etrusco e nella parte centro-orientale intorno alla regione retica. A riprova della possibilità di considerare la regione del Verbano come territorio a sé stante culturalmente, sta anche il fatto che, in seguito all'invasio-



ne dei Galli del IV secolo a.C., che mutò radicalmente l'assetto culturale lombardo, la civiltà di Golasecca, pur se mutilata nei suoi territori meridionali (la pianura del Ticino), continuò a costituire un *unicum* culturale in una zona che corrisponde a quella in oggetto».

Definendo il territorio con criteri di omogeneità culturale e idrografica, Buffoni e Zuccato sottolineano di voler contribuire alla maggior conoscenza del fenomeno delle incisioni, sulle tracce degli studiosi che negli ultimi decenni hanno esaminato la materia in questa parte dell'Italia settentrionale con risultati di notevole interesse (un'ampia bibliografia al termine del volume non manca di proporsi come aggiornato strumento di lavoro).

Senza trascurare un inquadramento storico, scientifico e speculativo, che registra molte notizie sugli aspetti della datazione e dell'interpretazione delle incisioni, il libro s'incarica soprattutto di una funzione divulgativa, dichiarando lo scopo di invitare a percorrere «itinerari immersi per gran parte nella natura stupenda delle Prealpi e del Verbano, all'interno dei quali siti archeologici con incisioni rupestri accrescono il fascino di un ambiente in molti casi intatto. Conseguo al volume la necessità di essere principalmente fotografico e, a riguardo, con l'eccezione di poche illustra-

zioni puramente paesaggistiche, le immagini concernono i petroglifi da due diverse ottiche: quella del vero e quella del verosimile. Con la prima si intende la foto della roccia quale appare nel suo ambiente naturale; con la seconda la foto delle incisioni poste in rilievo con del semplice gesso sui contorni, così da facilitarne, o in alcuni casi da permetterne, la lettura». Con un'ultima doverosa precisazione: «Per quanto attiene ai massi e alle rocce su cui i petroglifi appaiono, non sono mai stati compiuti scavi di alcun genere; semplicemente si è provveduto a rimuovere dalle superfici il materiale boschivo accumulatosi nel corso degli anni».

Le incisioni di cui si parla sono dunque facilmente accessibili: in qualche caso, tuttavia, è necessaria una certa prestanza di camminatori e una buona esperienza di escursionismo.

Gli itinerari, da Macugnaga alla Valsolda, sono spesso corredati di carte geografiche e comprendono anche visite a musei (Varese) o a luoghi di particolare significato storico-artistico (per esempio, San Bartolomeo a Villadossola).

Franco Buffoni, Edoardo Zuccato, *L'arte rupestre del lago Maggiore. Le incisioni su roccia nell'area della cultura di Golasecca* (pp. 120, lire 50 000).

Ci vediamo su internet?

www.interlinea.com

La nuova frontiera della comunicazione è senza dubbio la multimedialità: è per questo che ogni giorno di più è necessario incamminarsi sui sentieri dei nuovi media. Anche Interlinea ha da qualche tempo abbracciato questa filosofia, non solo inserendo nel proprio catalogo opere che utilizzano supporti non cartacei (come, ad esempio, il cd-rom: ricordiamo il *Grande dizionario antologico di Antonio Rosmini*), ma anche utilizzando internet per la propria comunicazione verso l'esterno. Anche perché la nostra casa editrice ha un settore multimediale specializzato in editoria elettronica su cd-rom e cd-i oltre che su internet.

È nato così il sito *www.interlinea.com*, un panorama completo sull'attività della casa editrice. I navigatori della Rete potranno, accedendo al sito, scorrere l'intero catalogo Interlinea, con una comoda classificazione per collane o argomenti, leggere le schede dei singoli libri, vederne la copertina. Nelle pagine di *www.interlinea.com* è anche presente una selezione della rassegna stampa nazionale sui libri pubblicati negli ultimi mesi, oltre ad informazioni sulle iniziative della casa editrice, a cominciare dall'ormai consolidato premio letterario "Storia di Natale". Il servizio più nuovo contenuto nel sito è però il *bookshop* di Interlinea. Si tratta di una vera e propria libreria virtuale, un negozio on line con tutte le caratteristiche più moderne, sull'esempio dei *bookshop* che negli Stati Uniti commercializzano ormai centinaia di migliaia di copie. I lettori possono infatti, dopo aver consultato il catalogo, selezionare i libri che intendono acquistare, metterli nel carrello e provvedere alla richiesta di invio a domicilio con la scelta più comoda di pagamento, dal contrassegno alla carta di credito. I volumi verranno recapitati in tempi rapidi all'indirizzo che il cliente indicherà nell'apposita casella. Un servizio in più che Interlinea offre ai suoi lettori, e, insieme, una finestra aperta sull'universo della comunicazione elettronica.

E per i lettori novaresi segnaliamo il sito *www.novara.com*: buona navigazione!



TELEMARKETING

Quando una telefonata aiuta la lettura

La nostra piccola ma agguerrita casa editrice ha avviato da circa un anno un progetto di coinvolgimento diretto della propria clientela attraverso l'utilizzo del telemarketing.

Questo strumento consente di arrivare direttamente nelle case dei nostri clienti (o di persone che potrebbero essere interessate ai nostri libri) attraverso un'intervista telefonica che viene svolta da personale apposito; scopo dell'intervista è innanzitutto quello di raccogliere notizie e dati che sono per noi di vitale importanza, in quanto ci consentono di capire sempre più e meglio gli orientamenti e gli interessi dei lettori potenziali e reali.

L'aspetto della vendita vera e propria attraverso il telefono è importante ma passa in secondo piano; per Interlinea è essenziale e prioritario l'aspetto del servizio offerto alla clientela. Riteniamo infatti di andare incontro ai desideri dei nostri lettori proponendo un servizio personalizzato e qualificato che aiuta a conoscere con puntualità le uscite dei nostri titoli e permette di poterli comodamente ricevere a casa con un vantaggioso trattamento economico, soprattutto per chi aderisce al *Club amici di interlinea* (vedi presentazione in ultima pagina).

Con un pizzico di orgoglio possiamo asserire che un servizio simile non viene fornito da nessuna grande casa editrice e, probabilmente, neppure da case editrici medio piccole. Quello che ci aspettiamo dal telemarketing, in termini di servizio alla clientela e di raccolta di quei dati che ci aiutino a centrare meglio la nostra attività editoriale venendo incontro alle aspettative del pubblico, è ancora moltissimo.

E siamo convinti che con il vostro aiuto potremo ulteriormente migliorarlo e implementarlo: proprio per questo vi sollecitiamo a farci pervenire direttamente osservazioni e consigli che ci saranno senz'altro utilissimi (anche via email: *edizioni@interlinea.com*).

Grazie e alla prossima telefonata.

Un Club di amici lettori: basta poco, conviene molto

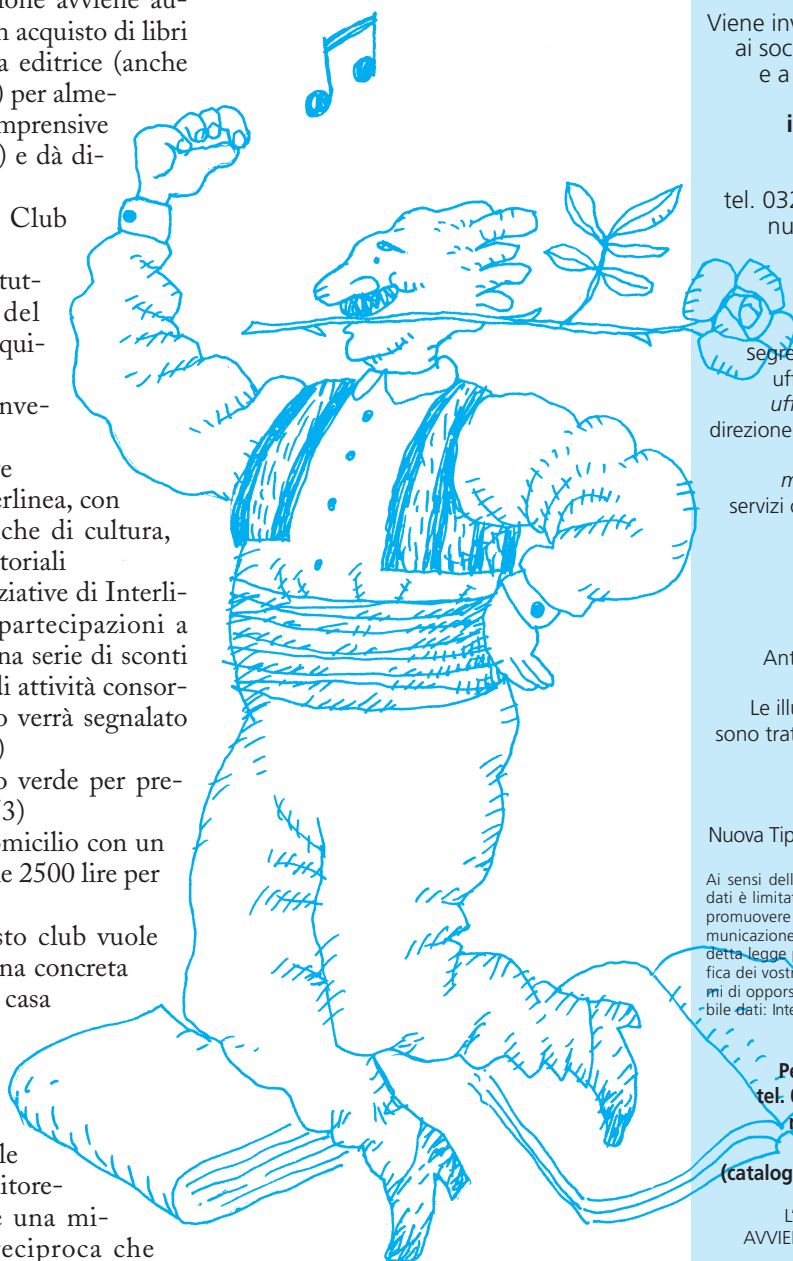
Il Club amici di interlinea riunisce i più fedeli lettori della nostra casa editrice, ai quali vengono riconosciuti una serie di benefici, primo tra tutti lo sconto del 20% su tutte le pubblicazioni del catalogo, insieme agli altri vantaggi che sotto riportiamo.

Come si diventa soci del Club amici di interlinea? L'associazione avviene automaticamente con un acquisto di libri direttamente alla casa editrice (anche con ordine telefonico) per almeno 75 000 lire (già comprensive dello sconto del 20%) e dà diritto a:

- ricevere la tessera Club per il 1999
- sconto del 20% su tutte le pubblicazioni del catalogo Interlinea acquistate direttamente
- pacco-libri di "benvenuto nel Club"
- calendario da parete
- il notiziario di Interlinea, con informazioni periodiche di cultura, iniziative e novità editoriali
- agevolazioni su iniziative di Interlinea (presentazioni, partecipazioni a fiere, concorsi...) e una serie di sconti su prodotti e servizi di attività consorziate al Club (il tutto verrà segnalato sui prossimi notiziari)
- servizio di numero verde per prenotazioni (800 018653)
- ricevere i libri a domicilio con un contributo fisso di sole 2500 lire per le spese postali.

L'idea di creare questo club vuole essere da una parte una concreta iniziativa della nostra casa editrice per essere ancora più vicina ai suoi più fedeli lettori, dall'altra l'inaugurazione di un canale di contatto diretto editore-lettore, per facilitare una migliore conoscenza reciproca che

possa avere delle ricadute positive per entrambi. Sia per il lettore, dandogli la possibilità di farsi concretamente sentire con i propri suggerimenti, per noi sempre preziosi; sia per l'editore, che ha la possibilità di sapere come i suoi volumi vengano accolti dai lettori.



Notiziario di attualità librerie numero 1 giugno 1999

Viene inviato in abbonamento gratuito ai soci del Club amici di interlinea e a quanti ne fanno richiesta

interlinea srl edizioni

via Pietro Micca 24
28100 Novara
tel. 0321 612571 fax 0321 612636
numero verde 800 018653

internet

www.interlinea.com

segreteria: edizioni@interlinea.com
ufficio stampa e promozione:
ufficiostampa@interlinea.com
direzione editoriale: r.cicala@interlinea.com
settore multimediale:
multimedia@interlinea.com
servizi on line: internet@interlinea.com

* * *

Progetto grafico:
Antonio Ferrara, Mauro Savoini

Le illustrazioni, di Antonio Ferrara,
sono tratte dal *Calendario interlinea 1999*
(© Tutti i diritti riservati)

Stampa:
Nuova Tipografia San Gaudenzio SpA, Novara

Ai sensi della legge n. 675/96 il trattamento dei vostri dati è limitato alle sole attività necessarie a effettuare e promuovere i nostri servizi. I dati non sono soggetti a comunicazione e diffusione. Ai sensi dell'art. 13 della predetta legge potete richiedere l'aggiornamento o la rettifica dei vostri dati salvo il vostro diritto per motivi legittimi di opporsi a tale utilizzo, comunicandolo al responsabile dati: Interlinea srl, via Pietro Micca 24, 28100 Novara.

Per ordinare i libri Interlinea
tel. 0321 612571 fax 0321 612636
numero verde 800 018653
info@interlinea.com
(catalogo: www.interlinea.com/catalogo)

L'INVIO DELLE OPERE LIBRARIE
AVVIENE ATTRAVERSO I SERVIZI POSTALI